

Apri un "museo" dedicato alla bambola Le femministe insorgono: "Il rosa puzza" La casa di Barbie indigna Berlino "Modello sessista"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ANDREA TARQUINI

BERLINO
«Pink stinks»,
cioè «Il rosa
puzza». Il mes-
saggio della
protesta è chia-
ro: non a Barbie come simbolo del-
la donna oggetto. E la protesta è
esplosa ieri a Berlino, quando vi-
cino alla mitica Alexanderplatz la
protesta delle attivissime mili-
tanti ucraine di "Femen" e dimol-
te altre organizzazioni femmini-
ste tedesche e di altrove in Europa
e nel mondo sono scese in piazza.
Perché qui nella capitale federale,
per la prima volta in Europa, è sta-
ta inaugurata la "Barbie-House",
la casa della bambola perfetta
Barbie a grandezza naturale. Una
casa che è pubblicità itinerante, e
dopo Berlino verrà trasferita a
turno in altre metropoli europee.
«Pink stinks», lo slogan ha pre-
sa efficacia. I vigilantes del servizio
d'ordine hanno avuto da fare per
proteggere (ma poi da quale mi-
naccia?) i pochi visitatori della
Barbie-House, le mamme venute
in metro dalla lontana periferia

LA PROTESTA
Cortei e cori
contro la
casa di
Barbie aperta
ieri a Berlino
nella famosa
Alexander-
platz



con le loro bambine, dai molti, ef-
ficaci flashmob di femministe,
gruppi per le pari opportunità, e
dimostranti d'ogni genere, dissi-
denti contro l'idea della donna
oggetto, del modello di casalinga
sexy tutta cucina e vestiti attillati,
contro la donna-oggetto di mer-
cato.

Qualche centinaio di visitatori,
diverse centinaia o forse più di di-
mostranti. Non si può dire che il
debutto tedesco in Europa della
"Barbie House" ideata dalla Mat-
tel, la multinazionale della bam-
bola, sia andato bene. Il culmine
della protesta è arrivato attorno
alle 13,45 davanti all'ingresso

principale. Dove i progettisti del-
la casa di Barbie a grandezza na-
turale avevano fatto porre una
scarpa con tacco a spillo estremo
colorata ovviamente nel rosa che
più shocking non si può. È arriva-
ta intrepida come sempre una
delle giovani bionde attiviste di
Femen, vestita appena da una
microgonna, e con un crocifisso
in mano.

«Fare la Barbie non è un me-
stiere!», ha gridato prima di esse-
re portata via dai vigilantes di tur-
no. «Bruciamo la casa, bruciamo
la casa!», hanno gridato cortei in
corsa, mentre un'altra ragazza di
Femen quasi faceva jogging at-



La scheda



LA DREAMHOUSE
La Barbie Dream-
house inaugurata
ieri a Berlino,
la prima "casa di
Barbie" europea
a grandezza
naturale,
si estende su
2500 metri quadri



IL BIGLIETTO
Per 15 euro
le fan dell'iconica
bambola
possono provare
i suoi vestiti,
informare torte
nella sua cucina
e sfilare lungo la
sua passerella



IL BRACCIALE
La visita
si trasforma in
un'esperienza
interattiva, grazie
a un braccialetto
da utilizzare
per giochi
multimediali
con la bambola

torno al giocattolo life-size brand-
dendo una fiaccola.

Non si capisce perché proprio
Berlino multietnica e femminista
nel suo Dna post-68 ma anche dai
tempi di Weimar, sia stata scelta
come prima location europea
della casa di Barbie itinerante.
«No alla schifosa propaganda
sessista», dicevano i volantini dif-
fusi dal gruppo "Occupy Barbie's
house". «Barbie è un'idea assolu-
tamente unidimensionale della
vita reale delle donne», dichiara
Suse Bruha, una delle giovani lea-
der dei cortei. E continua, davan-
ti alla diretta di tutte le tv pubbli-
che tedesche: «Che vita offrono

alle ragazze che magari sono
troppo basse o sovrappeso, e-
ppure hanno e possono dare al
mondo un sacco di talento?». Al-
tre dimostranti incalzavano agi-
tando uno striscione con una fra-
se significativa, «Barbie is not my
baby!».

Proteste chiosose, ma poche
tensioni, poche violenze, al mas-
simo qualche spintone tra dimo-
stranti e vigilantes. Però chi ha
pensato di lanciare la Barbie's
house proprio nella capitale più
postsessantottina e postfemmi-
nista d'Europa, la Berlino dove
comanda la "donna più potente
del mondo", ci ha fatto una figura

a dir poco goffa. Lo sottolinea an-
che il più autorevole media libe-
ralconservatore/filomerkeliano
di qui, *Die Welt*, nel commento a
caldo chiesto non a caso a una
columnist americana divenuta ber-
linese, Jennifer Wilton: «Per car-
ità, no ai divieti, no anche ai di-
vieti delle case di Barbie, però
Barbie simboleggia una cultura
del primato di misure e taglie as-
surde, una cultura che non lascia
nemmeno a bimbe e ragazze la li-
bertà di scegliere se vogliono Bar-
bie o no, perché la pressione del-
la pubblicità le piega, e questo
non ci appartiene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA ROMA

21-25 maggio

SPECIAL GUEST

Davide Toffolo
(Tre allegri ragazzi morti)

Brunori SAS

Giovanni Gulino (Marta sui tubi)

Giuliano Sangiorgi

Cesare Basile

GENERAZIONE



The Niro

Musica per Roma
FONDAZIONE

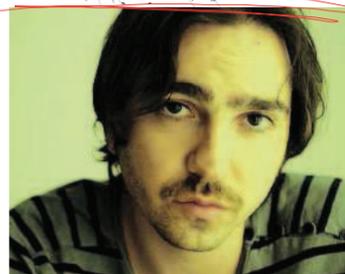
Sabato 25
Teatro Studio ore 21
The Niro
special guest
Cesare Basile
in apertura
Tommaso Di Giulio

Sadside Project



Martedì 21
Teatro Studio ore 21
Sadside Project
special guest Davide Toffolo
(Tre allegri ragazzi morti)
in apertura Testaintasca

Dimartino



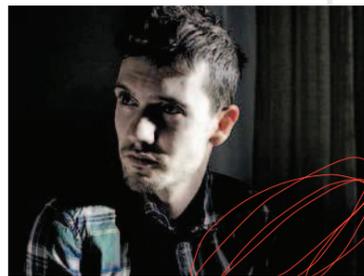
Mercoledì 22
Teatro Studio ore 21
Dimartino
special guest
Brunori SAS
in apertura Paletti

Underdog



Giovedì 23 Teatro Studio ore 21
Underdog
special guest
Giovanni Gulino (Marta sui tubi)
in apertura Med in Itali

Venerdì 24 Teatro Studio ore 21
Andrea Nardinocchi
special guest Giuliano Sangiorgi
in apertura Marzia Stano aka UNA



Andrea Nardinocchi

www.auditorium.com

SPONSOR ISTITUZIONALI



viale Pietro de Coubertin, 00196 Roma • Info 06.80.241.281
Biglietteria e prevendita telefonica: tel. 89.29.82 (servizio a pagamento)
Linea A Stazione Flaminio + tram 2; dalla Stazione Termini bus linea M (dalle ore 17.00).